

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 54/99.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 1° ottobre 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 25 novembre 1995, n. 505, con la quale l'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1998, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti trasmesso alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Mario G.C. Sancetta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1998 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Istituto per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.) – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

F.to: *Mario G.C. Sancetta*

IL PRESIDENTE

F.to: *Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 21 ottobre 1999.

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA

DIRIGENTE SUPERIORE

(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO ITALIANO PER
L'AFRICA E L'ORIENTE PER L'ESERCIZIO 1998

S O M M A R I O

1. — Premessa	Pag.	13
2. — Ordinamento e fini	»	14
3. — Gli organi e la sede	»	17
4. — L'attività istituzionale	»	20
5. — Le risorse umane	»	25
6. — La gestione	»	30
7. — Conclusioni	»	52

1.- Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) per l'esercizio 1998.

L'IsIAO - ente di diritto pubblico a struttura associativa disciplinato dalla legge 25 novembre 1995, n. 505 che ha contestualmente soppresso l'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (IsMEO) e l'Istituto Italo-Africano (IIA) - è stato oggetto di specifica trattazione con i precedenti referti sugli esercizi 1996 e 1997.

Per gli esercizi anteriori, la Corte ha riferito al Parlamento degli esiti del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dei due enti soppressi ¹.

In questa sede, mentre si fa rinvio alle relazioni precedenti per i profili già noti, si aggiungono, ad integrazione, le notazioni che seguono in ordine ai più significativi aspetti ordinamentali dell'IsIAO e si dà notizia dei fatti salienti intervenuti sino a data corrente.

Per la migliore intellegibilità dei fenomeni esposti nel corso della relazione, i prospetti e gli indicatori di seguito elaborati contengono anche i dati relativi all'esercizio 1997.

¹ - Per un'analisi della gestione IsIAO (esercizio 1996), IsMEO (esercizi 1994-1996), IIA (esercizi 1993-1996) e precedenti ivi richiamati, vedasi la determinazione n. 14/98 in data 3 marzo 1998, in Atti Parlamentari, XIII legislatura, Camera dei deputati, Doc. XV, n. 94.

Per l'esercizio 1997, cfr. da ultimo la determinazione n. 81/98 in data 16 ottobre 1998, in Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei deputati, Doc. XV, n. 153.

2. - Ordinamento e fini

L'IsIAO è compreso tra gli enti culturali e di promozione artistica di cui alla categoria VII della tabella allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70 ed è inserito nella tabella A allegata alla legge 29 ottobre 1984, n. 720 istitutiva del sistema di Tesoreria Unica per enti ed organismi pubblici.

Ad esso si applicano le disposizioni recate dall'art. 25 della legge 5 agosto 1978, n. 468 (riguardanti l'adeguamento del sistema della contabilità e del bilancio a quello annuale di competenza e di cassa dello Stato), dal DPR 18 dicembre 1979, n. 696, dal D.Lgs 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche ed integrazioni, nonché la disciplina in materia di trattamento giuridico ed economico del personale degli enti pubblici non economici.

L'Istituto rientra tra gli enti a carattere internazionalistico (organismi culturali che svolgono attività di studio, ricerca, formazione e promozione nel campo della politica estera) che, ai sensi della legge 28 dicembre 1982, n. 948 e della legge 30 ottobre 1989, n. 354, sono sottoposti alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri e sono beneficiari dei contributi ordinari e straordinari a carico del predetto Dicastero.

La legge 25 novembre 1995, n. 505 ha assegnato all'IsIAO le medesime finalità che le previgenti disposizioni legislative affidavano all'IsMEO ed all'IIA.

Scopo dell'Istituto è quello di promuovere e sviluppare i rapporti culturali, scientifici e di cooperazione tra l'Italia ed i Paesi asiatici ed africani nonché di svolgere programmi di studio e ricerche sui problemi specifici che riguardano i suddetti Paesi.

Per il conseguimento dei propri fini l'Istituto provvede inoltre:

- alla conservazione di ogni tipo di documentazione sul patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale del mondo africano ed orientale, nonché sulla situazione politica, economica e sociale;

- alla organizzazione di corsi di insegnamento delle lingue e culture dei paesi dell'Asia e dell'Africa e di altri corsi specialistici di formazione e di perfezionamento;

- allo svolgimento di attività editoriale in proprio o in collaborazione con altri enti o case editrici.

In attuazione della legge n. 505/1995, l'Istituto ha adottato, con deliberazione dell'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci in data 18 giugno 1998, il nuovo Statuto approvato dal Ministro degli Affari Esteri con DM 8 agosto 1998 n. 3627. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 novembre 1998, ha istituito una apposita Commissione per la elaborazione del Regolamento di attuazione, il quale, a norma dell'art. 48 dello Statuto, entrerà in vigore previa approvazione del Ministero degli Affari Esteri.

Il nuovo Statuto dell'IsIAO, nel prefigurato scopo di adeguare l'ordinamento dell'Ente ai mutamenti intervenuti nel quadro normativo di riferimento e nella realtà operativa istituzionale dei due enti unificati, ha introdotto talune modifiche agli ordinamenti precedenti, le più significative delle quali possono così sintetizzarsi:

- ampliamento dell'area di potenziale intervento ad ogni genere di attività di programmazione scientifica e culturale;

- espressa previsione della Facoltà di realizzare Programmi di Cooperazione allo Sviluppo, campagne archeologiche ed attività di tutela e valorizzazione del patrimonio non solo storico, artistico e culturale, ma anche ambientale dei Paesi africani ed asiatici;

- nuova configurazione dei tradizionali organi istituzionali di governo, con diverse modalità di nomina ed attribuzioni;

- maggiore autonomia gestionale e culturale, per effetto anche della prevista separazione delle sfere di competenza tra organi di indirizzo e controllo da un lato e di gestione dall'altro;

- opzione per un modello organizzativo decentrato, con possibilità di istituire, in Italia ed all'estero, Sezioni periferiche e Centri di servizi per la raccolta, conservazione ed elaborazione dei dati.

Quanto al funzionamento dei servizi ed all'ordinamento del personale, è prevista l'adozione di due regolamenti interni: il Regolamento del personale (la cui elaborazione è ora resa possibile dall'approvazione definitiva della dotazione organica dell'Istituto) e per l'Ordinamento dei Servizi. Quest'ultimo, prevede un'organizzazione degli uffici amministrativi ed operativi articolata in tre unità funzionali denominate: Servizio Amministrativo e Affari Generali; Servizio Attività Culturali, Scientifiche e di Cooperazione; Servizio Editoriale, di Biblioteca e di Informazione. Sino alla copertura dei posti vacanti in organico, tuttavia, l'attività dell'Ente resterà ripartita nelle attuali due sezioni (amministrativa e istituzionale).

Con riguardo all'organizzazione periferica, lo Statuto prevede la possibilità di istituire "Sezioni" in Italia ed all'estero, al fine di promuovere e sviluppare in sede locale le attività rispondenti alle finalità dell'Istituto. Per la realizzazione di più specifiche finalità scientifiche è prevista, altresì, la facoltà di dotarsi di "Centri di servizi" che hanno la funzione di mettere a disposizione dei ricercatori delle varie aree gli strumenti necessari alla raccolta, alla conservazione ed alla elaborazione dei dati.

Attualmente, l'IsIAO svolge l'attività periferica con la sola Sezione Lombarda (fondata nel 1937 dall'allora Presidente dell'IsMEO Giovanni Gentile), le cui iniziative culturali (mostre, manifestazioni, conferenze, congressi ecc.) e didattiche (corsi triennali di lingue e culture orientali) sono finanziate, oltre che dall'IsIAO, anche dal Comune di Milano e dalla Camera di Commercio. La Sezione, priva di personalità giuridica, costituisce una mera articolazione periferica dell'Ente ed è, pertanto, soggetta al controllo della Sede Centrale di Roma quanto all'attività di indirizzo e, più propriamente, di gestione.

L'Istituto ha, altresì, in programma di costituire una nuova Sezione emiliano-romagnola la cui sede, in virtù di un accordo con l'Università di Bologna, dovrebbe essere stabilita presso il Palazzo Corsini di Ravenna.